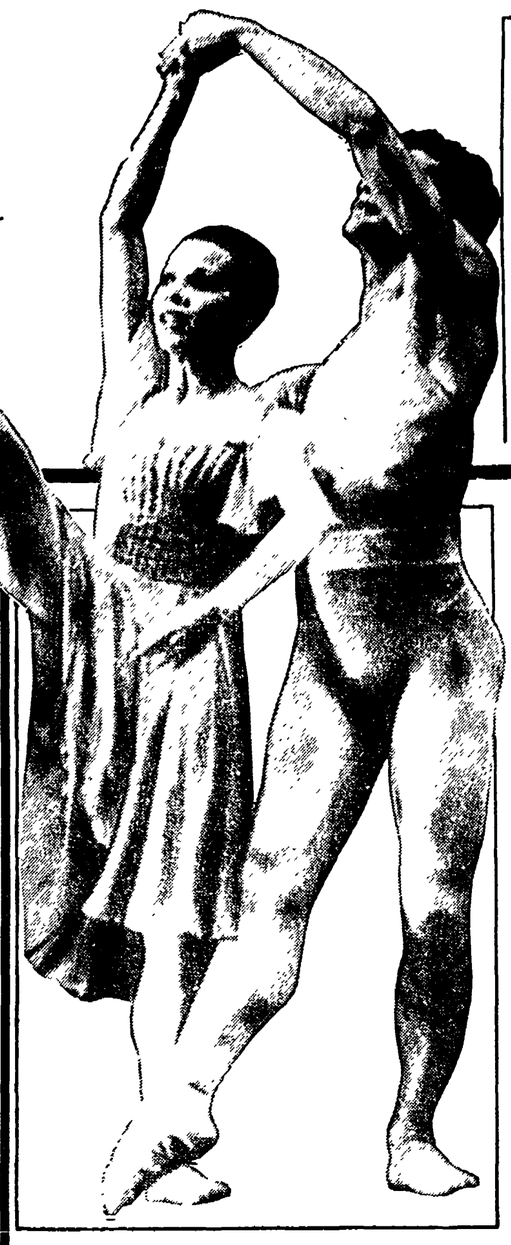
Spettacoli Cultura



Un momento di «Omaggio a Claude Debussy»

Festival Rossini: la novità sarà «Bianca e Faliero»

ROMA — Il «Rossini Opera Festival» giunge al numero magico: il sette. Siamo cioè vicinissimi alla sua settima edizione. Si marcia proprio con gli stivali delle sette leghe, e il sovrintendente, Gianfranco Mariotti, sullo slancio del cammino compiuto, ha annunciato il nuovo cartellone, indugiando sulle difficoltà, come sulle cose buone: l'intesa, anche, formalizzata tra Fondazione Rossini, Casa Ricordi e Festival.

Ecco il recupero di quest'anno l'opera «Bianca e Faliero». Il libretto, di Felice Romani, è tolto dal manzoniano «Conte di Carmagnola». Rossini mise insieme l'opera, utilizzando pagine precedenti e «distraendosi» dal nuovo clima da lui stesso instaurato a Napoli (teatro San Carlo, pubblico e orchestra erano il meglio del momento). Ritornando all'antico con il recitativo «secco» e i pezzi «chiusi», «Bianca e Faliero» inaugurò la stagione scaligera il 26 dicembre 1819.

Il Festival si inaugura però il 19 agosto, con la ripresa del «Turco in Italia», «giocata» con una nuova chiave di lettura, riferita ai personaggi. Il 23 agosto è la volta di «Bianca e Faliero», diretta da Donato Renzetti, con la partecipazione di illustri cantanti: Marilyn Horne, Katia Ricciarelli, Chris Merrit. L'orchestra del Festival è quest'anno quella della «London Sinfonietta Opera», mentre il coro è quello Filarmonico di Praga. La regia è di Pier Luigi Pizzi, che curerà anche quella della terza opera in cartellone: la ripresa del «Conte Ory» che, due anni fa, lo stesso regista aveva collocato in un clima di «pochade» operettistica. Ma pare che si tratti di un nuovo allestimento e di una diversa visione delle cose.

Il Festival è preceduto dai concerti di Marilyn Horne (30 luglio), June Anderson (12 agosto) e Luciano Pavarotti (15 agosto). Montserrat Caballé canta il 28 agosto. Si avranno anche concerti sinfonici, nonché un «Omaggio a Liszt» (dodici concerti tra il 25 agosto e il 13 settembre), cui provvede l'Associazione pianistica «Thalberg» di Napoli.

Gianfranco Mariotti ha dato anche qualche anticipazione sul Festival 1987, la cui novità è l'opera «Ermione», riproposta d'intesa con il San Carlo di Napoli che, l'anno venturo, celebra il duecentocinquantesimo anniversario. La regia è di Roberto De Simone. Debutterà, poi, sul podio «lirico» Salvatore Accardo cui è affidata la direzione dell'opera «L'occasione fa il ladro». Ci saranno «Oratori» e «Cantate», nonché la «Pétite Messe Solemnelle» nella versione orchestrale dello stesso Rossini. Sarà caduto in prescrizione — chissà — il divieto rossiniano di eseguire questa «Piccola Messa Solenne» in versione diversa da quella originaria.

Il senatore Giorgio De Sabbata, presidente, e Bruno Cagli, direttore artistico della Fondazione Rossini hanno informato sul crescente entusiasmo degli operatori rossiniani, come sul crescente disinteresse per i problemi d'ordine economico, connessi alle iniziative per Rossini, del quale dànno prova le istituzioni pubbliche.

Mimma Guastoni, riferendo sulle intese che coinvolgono Casa Ricordi intorno alle manifestazioni di Pesaro, ha rilevato anche le contraddizioni ancora esistenti, per cui chi lavora per accostarsi ai codici originari viene penalizzato, mentre, chi più se ne allontana viene invece premiato dalla Siae con i diritti d'autore.

Ma questo è l'impegno del Festival: non rinunciare ad un Rossini nuovo, continuare la sua lotta contro le finzioni, gli opportunismi, il sordido invecchiamento della burocrazia.

Erasmo Valente

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Cinema e teatro: serata affollata

Cinema e teatro: è questo il tema di *Serata d'onore*, il sabato di Pippo Baudo in diretta da Montecatini, in onda su Raiuno alle 20,30. Grande passerella in cui compariranno i protagonisti dello spettacolo tante volte chiamati in tv. Per il teatro ospiti Rossella Falk, Gabriele Lavia, Monica Guerritore, Maddalena Crippa, Vittorio Gassman, Eleonora Brigliadori, Franca Valeri e lo stilista Trussardi, con i suoi «costumi» teatrali. In collegamento con Maratea interverranno Giorgio Strehler e Michele Placido, da Taormina gemellaggio con il «Festival del cinema e del teatro» che si terrà a fine luglio. Ancora, per il teatro lirico, collegamento con Luciano Pavarotti da Torino. Per il cinema sfileranno Florinda Bolkan (nell'insolita veste di cantautrice), Isa Danieli, Giuliana De Sio, Serena Grandi, Ben Gazzara. Ancora Nada, Gianni Morandi, Peppe Barra, Miguel Bosè ed Angelo Branduardi, tra cinema, teatro e canzone, mentre per la prima volta in Italia si esibirà a Montecatini Jennifer Rush, cantante americana ai vertici nelle hit parade di tutto il mondo. Tanta gente, insomma. Speriamo che non succeda come nelle feste con troppi invitati, in cui si annoiano tutti.

Raidue: Lazzati, un ritratto

Per *Protagonisti del nostro tempo*, il programma di Raidue in onda alle 22,50, si parla questa sera di Giuseppe Lazzati, 81 anni, da oltre mezzo secolo animatore del movimento culturale cattolico italiano. Eletto nel '46 all'assemblea costituente nelle liste della Dc, Giuseppe Lazzati è considerato, insieme con altri leader politici del dopoguerra, uno dei padri della Repubblica. Nell'intervista, con Leonardo Valente, Lazzati ripercorre le tappe fondamentali della sua vita: gli studi di letteratura cristiana, l'insegnamento, i due anni di prigionia in un campo di concentramento nazista, il rettorato dell'Università Cattolica di Milano, tra il '68 e l'84. Lazzati ricorda in particolare gli anni dell'immediato dopoguerra, quando con Giuseppe Dossetti e Giorgio La Pira diede un contributo rilevante all'elaborazione della Costituzione ed alla animazione di una corrente, il «dossettismo». Nel corso della trasmissione portano le loro testimonianze Alessandro Natta, segretario del Pci e compagno di prigionia di Lazzati nel lager nazista, Clemente Rina, vescovo ausiliario di Roma, Guido Bodrato, Alberto Monticone.

Raiuno: gli «anta» di Liz

Liz Taylor è stata festeggiata a New York per i suoi 40 anni di attività cinematografica: *Prisma*, il settimanale di spettacolo del Tg1 (in onda alle 14 su Raiuno) ha seguito la cerimonia in onore dell'attrice e presentata da Lillian Gish e dal regista Rouben Moumulian, e la propone al suo pubblico. Ancora, nel sommario di *Prisma*, un servizio su Angelo Branduardi che ha musicato dieci liriche del poeta irlandese Yeats e servizi da Cannes, per il Festival del Cinema, da Milano per i 40 anni della Scala e da Roma, per la «lezione» universitaria di Arbore.

Raidue: Psiche, amore mio

Psiche, amore mio, originale televisivo di Edoardo Anton con Gabriele Ferzetti e Ileana Ghione (regia di Giacomo Colli) viene proposto da «Mattinata a teatro», il ciclo di Raidue in onda alle 10,30. La Psiche del titolo non è una donna, ma una macchina pesante, che alla fine di una complicata vicenda di attentati e tradimenti resterà l'unica compagna di Max, lo scienziato che l'ha inventata.

Retequattro: omaggio a Orson

Cinema & Co., il settimanale di attualità cinematografiche di Retequattro (in onda alle 0,20 con replica lunedì alle 23,15) è dedicato stasera al festival di Salsomaggiore, e presenta il «confronto» che si è tenuto tra cinema e tv. Ma si parlerà anche di Orson Welles a cui il Festival ha dedicato una retrospettiva, e dei nuovi video.

(a cura di Silvia Garambois)

Scegli il tuo film

MARGHERITA GAUTHIER (Raiuno, ore 23,40)
Greta Garbo in stato di grazia nei panni dell'eroina romantica di Alexandre Dumas. C'è poco da aggiungere su questo film di George Cukor che tutti conoscono e su questo personaggio, la cortigiana Margherita che s'innamora del giovane Armand e per amor suo si redime prima di morire di tisi, sul quale tutti, prima o poi, hanno sognato. Da rivedere, naturalmente, apprezzandone magari ancor più l'uso magistrale del bianco e nero e lo spirito «protofemminista» infusovi dal regista.
BRUBAKER (Raidue, ore 20,30)
Democratico il regista, Stuart Rosemberg, democratico l'interprete, Robert Redford, progressista la trama: nasce così un bel film di denuncia delle condizioni di vita dei carcerati americani, protagonista un criminologo, Harry Brubaker, che prima di vestirsi dei panni di direttore di un penitenziario vuole assaggiare l'esistenza da rinchiuso. Anno, 1980.
CRONACA FAMILIARE (Canale 5, ore 9,15)
Volendo ricordare Valerio Zurlini, una delle strade migliori è quella di reincontrarlo attraverso questo suo film, ispirato al romanzo omonimo di Vasco Pratolini, diretto nel '62, e fatto interpretare da un sensibile e bravissimo Marcello Mastroianni. Un quadro d'epoca e d'affetti: Enrico, giornalista, quando ha la notizia della morte del fratello Dino, ripercorre il suo rapporto con questi, e insieme un pezzo di «cronaca» dell'Italia d'anteguerra e poi di quella divisa in due dal conflitto.
I MAGLIARI (Canale 5, ore 14,10)
Un vecchio film del Francesco Rosi più impegnato: Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori in una storia di miseria ed emigrazione, col giovane protagonista che, partito per la Germania, cade nelle grinfie di un astuto commerciante di stoffe.
GABLE E LOMBARD: UN GRANDE AMORE (Canale 5, ore 0,15)
Hollywood rende omaggio alla propria mitologia, ma il risultato è un po' una cronaca da settimanale rosa, un po' un museo delle cere alla Madame Tussaud. James Brolin e Jill Clayburgh, comunque, sono i due grandi divi «redivivi», protagonisti di una love-story d'epoca contrastata dall'America puritana e finita tragicamente (l'eroe di *Via col vento* era sposato, e la Lombard, star della sophisticated comedy, morì in un incidente aereo).
SENTIERI SELVAGGI (Retequattro, ore 20,30)
Cioè, la migliore antologia di tutto ciò che ha fatto grande il genere western, firmata John Ford. Ethan Edwards (John Wayne) è il reduce dalla guerra civile americana che ha combattuto dalla parte sbagliata e che, di ritorno a casa, s'imbatte in altri nemici: gli indiani. Crepuscolare e cupa, questa parabola (erroneamente accusata, a suo tempo, di razzismo) sulla solitudine, sulla nevrosi da assedio, sull'inconciliabilità fra cultura bianca e cultura pellerossa.

Il balletto Il Teatro alla Scala rende omaggio al musicista francese anche con la danza. Nel programma, non del tutto riuscito, spicca invece la coreografia di Roland Petit

Debussy torna dal mare

MILANO - *Nel tentativo di illustrare anche i rapporti di Debussy con la danza per il ricco festival «Omaggio a Debussy», il Teatro alla Scala ha allestito una serata di balletti recuperando tra l'ondeggiare impressionista di* La cathedrale engloutie *di Jiri Kylian, il nitore dell'*Après-midi d'un faune *di Jerome Robbins e l'incessante sciacquio, sciabordio e spumeggiare umano di* La mer *di Roland Petit, persino uno dei maggiori fallimenti del repertorio scenico del compositore francese;* Khamma, *un balletto che non fu mai realizzato prima del 1947 e una partitura ingiustamente sottovalutata sino ad oggi.*

Per allestire Khamma, *la leggenda egizia che la danzatrice «libera» Maud Allen commissionò a Debussy nel 1912 ma senza soddisfazione (la performer canadese si rifiutò di portarla in scena, forse perché troppo difficile), la Scala ha scelto un giovane coreografo: il tedesco Uwe Scholz, direttore, da quasi un anno, del Balletto di Zurigo. Scholz ha rispettato il percorso narrativo originale: la storia della danzatrice Khamma che si sacrificò al dio Amon-Ra per salvare la sua città da un terribile incendio. E per movimentarla ha scelto due danzatori di classe come Luciana Savignano, carismatica, vestita di rosso, e Marco Pierin con il bel corpo statuario appena coperto da un perizoma d'oro. Il resto, sono sei coppie in calzamaglia bianca con funzione di coro e qualche statico sacerdote che accenna le preghiere votive dell'inizio.*

Il balletto cattura immediatamente; cadono dall'alto scenari che ricordano il primo Kandinsky, che rimpicciolìscono grazie al vortice delle linee astratte la figura umana proprio come si conviene ad una leggenda mistica, sovrastata dall'incombente presenza di un essere sovrumano. Questo impatto positivo, però, si sciupa subito. Rosalie, la scenografa, appesantisce il quadro con fondali sempre più grevi, sempre più cupi, certo, seguendo la necessità dell'azione che piano piano trascolora in irreparabile tragedia, ma senza coerenza stilistica. La danza, invece, è tradizionale dall'inizio alla fine.

Uwe Scholz dimostra di saper muovere con sicura geometria il suo coro; inventa come un bassorilievo che sbalza continuamente in avanti i due protagonisti tra le fughe in diagonale degli altri elementi. La costruzione è efficace, c'è però una scarsa fantasia interna, nei passi. Manca il carattere, la vibrazione e, soprattutto, quell'irruenza ideale che ci si aspetterebbe da un coreografo di appena ventisette anni... e che invece si ritrova nell'opera (per di più datata 1983) di un sessantenne di ferro come Roland Petit.

Pur avendo a disposizione il «materiale» umano non sempre veloce della Scala (il direttore d'orchestra della serata, Michi Inoue, qui rallenta l'esecuzione), Roland Petit riesce comunque a raffigurare il ritmo di un'onda che si impenna, si infrange, si arrotola e si srotola. A ricreare una tempesta di venti e una leggera brezza estiva con tre coppie impeccabili (Anita Magyari e Francesco Sedeno, Isabel Seabra e Matteo Buongiorno, Elisabetta Armiato e Maurizio Vanadia).

L'idea è quasi banale: che cosa c'è di più logico, infatti, della raffigurazione del mare per una partitura che si intitola proprio La mer? *Ma la realizzazione è spettacolare, brillante. Serve a chiudere in bellezza un programma non del tutto riuscito come dimostra soprattutto* L'Après-midi d'un faune, *zoppicante nell'interpretazione di Oriella Dorella e ancora improbabile in quella di Biagio Tambone... Invece,* La cathedrale engloutie *di Jiri Kylian ha una funzione assolutamente necessaria nel programma. Il balletto serve a dare una dimensione più intima, più introspettiva all'entità del mare.*

Due coppie si muovono in uno spazio fatto solo di luci ramate, sullo sfondo di un fondale nero pennellato di bianco. La loro danza è un fluire di gesti morbidi, di invenzioni plastiche: mulinelli di gambe, carezze, balzi, rotolii e una grande calma, alla fine. Peccato che l'intreccio gestuale, così racchiuso nelle sue pieghe poetiche (e interpretato molto bene da Maurizio Vanadia, Ivan Cavallari e soprattutto da Maurizia Luceri e Elisabetta Armiato), si disperda un po' sul grande palcoscenico scaligero. Così, si dissolvono le vibrazioni del corpi, si diluisce l'elaborata sfaccettatura emotiva che invece andrebbe concentrata. E osservata da vicino.

Marinella Guatterini

Di scena Felice esordio di Lievi regista con l'allestimento del rarissimo testo di Goethe

Com'è romantico Torquato Tasso!

TORQUATO TASSO di J. W. Goethe. Traduzione di Cesare Lievi. Regia di Cesare Lievi. Scene di Daniele Lievi. Costumi di Mario Braghieri. Interpreti: Graziano Giusti, Laura Montaruli, Nicoletta Languasco, Roberto Trifirò, Mauro Avogadro. Produzione Centro Teatrale Bresciano.

Nostro servizio

BRESCIA — Duecento anni fa, a testimonianza della sua prima venuta in Italia, Goethe tenne un diario — *Viaggio in Italia*, appunto — esempio sublime di una letteratura che concepiva il nomadismo come un'iniziazione, un confronto con se stessi, una verifica morale, tanto più importante perché il tutto avveniva alle soglie dei quarant'anni, età dallo scrittore considerata «critica». Sappiamo che durante questo viaggio Goethe portò con sé alcuni testi ai quali stava lavorando: il *Torquato Tasso* (finito di scrivere nel 1790) era fra questi.

Duecento anni dopo quel viaggio, la rappresentazione del *Torquato Tasso* in Italia ha ancora il sapore di un'assoluta novità perché, per quanto si vada indietro nella memoria, non se ne ricorda che un'edizione con Anna Proclemer giovanissima: ha fatto benissimo, dunque, il Centro Teatrale Bresciano ad affiancare allo spettacolo un convegno dal titolo particolarmente invitante, *Viaggio con Goethe*, per segnalare anche la proposta di un itinerario che, iniziatosi con l'*Urfaust*, si concluderà nel 1989 con il *Faust* completo.

Mettere in scena il *Torquato Tasso* da noi oggi, ha, dunque, il senso di una riscoperta che non investe solo lo scrittore Goethe, ma anche il senso poetico di un'arte, che si confronta con il senso pragmatico della storia e della *realpolitik*. Certo, «riscoprire» Goethe senza una tradizione interpretativa alle spalle, comporta, allo stesso tempo, una grande libertà e una grande responsabilità: per questo va subito detto che questo spettacolo, messo in scena da Cesare Lievi che ne ha curato anche una traduzione di clamorosa bellezza, è una sfida vinta. La regia, sempre lucida e intelligente, è riuscita a portare fino in fondo e a trasmettere l'emozione di qualcosa che avviene e si fa sotto i nostri occhi, *per noi*. Sensazione alla quale ha contribuito non poco anche la scenografia (di Daniele Lievi): un ambiente neoclassico, con i busti di Virgilio e di Ariosto al proscenio quasi vuoto d'oggetti, ma reso vivo dal movimento di pannelli dipinti, di porte da cui entrano ed escono i personaggi.

Proprio questo movimento scenografico ci pare il più adatto a esprimere quel viaggio dentro la coscienza, all'impossibile ricerca di un equilibrio fra ragione, capacità a vivere nella quotidianità, e delirio soggettivo di una poesia che ha bisogno della propria solitudine per sopravvivere.

Una scena di «Torquato Tasso» di Goethe

Questo dissidio che fu caro — come ha ben spiegato durante il convegno Eugenio Bernardi — allo *Sturm und drang*, movimento culturale al quale goethe appartenne, e al Romanticismo, ci viene rappresentato qui come una parabola che ha i suoi protagonisti nel segretario di Alfonso d'Este, Antonio Montecatino, e in Tasso.

Lo spettacolo messo in scena da Lievi parte proprio da qui, mostrandoci il Tasso a Ferrara alla corte d'Este, felicemente incoronato d'alloro dopo avere consegnato al suo signore *La Gerusalemme Liberata*, protagonista di rapporti d'amore con donne che sperano, forse, di entrare attraverso la sua poesia nella immortalità. Ci mostra anche il suo brusco disincanto, la sua malattia così simile al male di vivere.

La contraddizione è evidente nello spettacolo di Lievi dove le scene di gruppo e gli «assoli» sembrano comporsi secondo quadri pittorici sottolineati da gesti «nobili» e da musiche che segnano lo stacco fra le diverse situazioni. È un affresco di composta regalità, di ipotetica conciliazione degli opposti, nel quale Tasso rovescia la sua diversità, rompendo bruscamente il rito sociale della parola cortigiana e dell'ipocrisia.

Roberto Trifirò è un Tasso giovane e romantico, vestito di nero, il capo cinto d'alloro. Un ragazzo poeta, pieno di slanci, ingenuo, infantilmente scoperto, smarrito nel sogno. È la chiave generazionale che guida questo spettacolo è anche rintracciabile nell'Eleonora d'Este piena di slanci e di commoventi tenerezze che Laura Montaruli interpreta con coinvolgente poeticità. Queste due giovinezze vengono imperiosamente alla ribalta nella loro inquietante fragilità proprio perché si trovano di fronte un mondo lontano da loro, più vecchio, senza sogni anche se, alla fine, pure Eleonora abbandona Tasso. A fare da spartiacque fra i giovani e gli adulti è un Antonio che ha capito il gioco, un personaggio che l'intelligente interpretazione di Mauro Avogadro carica di significati.

Dentro questo disegno acquista un bel rilievo, grazie anche alla sensibilità di Nicoletta Languasco, la figura di Eleonora Sanvitale attratta dal Tasso con un misto di sensualità e di materna sollecitudine, mentre il duca Alfonso di Graziano Giusti è un consumato e abile padre-padrone. Esito felice l'altra sera, e il successo ottenuto da questo *Torquato Tasso* ci fa augurare una lunga vita a questo spettacolo, fra l'altro anche per un duplice atto di giustizia verso Goethe e verso un poeta, come il Tasso, oggi fra i più ignorati d'Italia.

Maria Grazia Gregori

Programmi Tv

Raiuno

10.00 TRAPPER - Telefilm «Il re della strada»
10.45 LE MERAVIGLIOSE STORIE DEL PROF. KITZEL - Cartone animato
11.00 IL MERCATO DEL SABATO - Con Luisa Rivelli (1ª parte)
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - (2ª parte)
12.30 CHECK-UP - Programma di medicina. Di Biagio Agnes
13.30 TELEGIORNALE. TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA - Settimanale di spettacolo del Tg1
14.30 SABATO SPORT - A cura della redazione sportiva del TG1
18.25 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
17.05 DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA - Il sabato dello Zecchino
18.05 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO
19.00 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Attualità
19.10 PROSSIMAMENTE - Attualità
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
19.50 TELEGIORNALE
20.30 SERATA D'ONORE - Con Pippo Baudo e Heather Parisi
23.40 MARGHERITA GAUTHIER - Film con Greta Garbo e Robert Taylor. Regia di G. Cukor (1ª tempo)
0.10 TG1 NOTTE
0.15 MARGHERITA GAUTHIER - Film (2ª tempo)

Raidue

10.00 GIORNI D'EUROPA - Documentario
10.30 PROSSIMAMENTE
10.45 LA CONCHIGLIA DI S. GIACOBBE - Documentario
11.05 MATTINATA A TEATRO - Con Luisa Rivelli (1ª parte)
12.30 TG2 - START - ORE TREDICI
13.25 TG2 - CHIP - TG2 BELLA ITALIA
14.00 DSE: SCUOLA APERTA - Di Alessandro Meliciani
14.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
15.55 CALCIO: FINALE COPPA INGLESE
16.45 TG2 FLASH
17.45 BODY BODY - Appuntamento settimanale per essere in forma
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.40 METEO DUE - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 BRUBAKER - Film con Robert Redford. Regia di S. Rosenberg
22.40 TG2 - STASERA
22.50 PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO - Attualità
23.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.50 TG2 STANOTTE
24.00 NOTTE SPORT - Rugby: Italia-Inghilterra

Raitre

12.30 PRIMATI OLIMPICI
12.45 I FRATELLI KARAMAZOV - Sceneggiato con Carla Gravina
13.45 PROSSIMAMENTE
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - (11ª puntata)
14.40 I GIOVANI INCONTRANO L'EUROPA - Documentario
15.15 VARIETÀ - Con Patrizio Pellegrini
15.45 DSE: CINETECA ARCHEOLOGICA
16.15 TOP MODA - Attualità
18.25 L'ALTRO SUONO - (5ª puntata)
19.00 TG3 - Nazionale e regionale
19.35 LA CLESSIDRA - Documentario ((ª puntata)
20.05 DSE: SCUOLA APERTA SERA
20.30 BERNSTEIN DIRIGE JOHANNES BRAHMS - Orchestra filarmonica di Vienna
21.15 TG3
21.50 BIOGRAFIA DI UN CATALOGO - Documentario
23.20 DANCEMANIA - Spettacolo musicale. Regia di A. A. Moretti

Canale 5

8.30 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
8.55 FLO - Telefilm «Footsie, il piedino»
9.15 CRONACA FAMILIARE - Film con Marcello Mastroianni
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Iva Zanicchi
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 ANTEPRIMA - Programmi per sette sera
14.10 I MAGLIARI - Film con Alberto Sordi
16.15 GAVILAN - Telefilm con Robert Urich
17.15 BIG BANG - Documentario
18.00 RECORD - Settimanale sportivo
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 GRAND HOTEL - Varietà
23.00 PARLAMENTO IN - Conduce Enzo Bottesini
23.45 PREMIERE - Settimanale di cinema
0.15 GABLE E LOMBARD: UN GRANDE AMORE - Film con James Brolin

Retequattro

9.00 MARINA - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 14ª ORA - Film con Paul Douglas
11.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
12.15 ROPERS - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 MARINA - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 RETEQUATTRO PER VOI - I programmi della settimana
16.10 L'UOMO NELL'OMBRA - Film con Esther Williams
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato con Ron Hale
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 SENTIERI SELVAGGI - Film con John Wayne e Natalie Wood
22.40 RETEQUATTRO PER VOI - Programmi della settimana
23.00 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
0.20 CINEMA E COMPANY - Settimanale di cinema
0.50 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr

Italia 1

9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.10 WONDER WOMAN — Telefilm
11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
11.50 QUINCY - Telefilm con Jack Klugman
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz
14.15 AMERICANBALL - Sport
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 MUSICA È... - Regia di Pino Caliò
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con M. Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm con Carolyn Jones
20.00 OCCHI DI GATTO - Cartoni animati
20.30 SUPERCAR - Telefilm
21.25 A-TEAM - Telefilm
22.20 PUGILATO
23.15 GRAND PRIX - Settimanale di pista, strada, rally
0.30 DEEJAY TELEVISION - Di Claudio Cecchetto

Telemontecarlo

15.00 TMC SPORT - Analisi delle nazionali di calcio
18.30 SILENZIO SI RIDE - Scene del cinema muto
18.45 HAPPY END - Telenovela
19.35 MELODRAMMA - Sceneggiato
21.00 PER UN CORPO DI DONNA - Film con R. Wagner

Euro TV

12.00 LA BUONA TAVOLA - Settimanale di alimentazione
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
15.00 ROMBO TV - A tutto motore
16.00 CATCH - Campionati del mondo
17.00 CARTONI ANIMATI
20.30 SE VUOI VIVERE SPARA - Film con Sean Tood
22.20 CATCH FEMMINILE - Sport
24.00 NOTTE AL CINEMA

Rete A

14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
15.00 VENDITE
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela con Lucie Mendez
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 L'IDOLO - Telenovela
23.30 NICE PRICE - Vendite

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. 7.30 Week-end; 10.15 Black out; 11.45 Lanterna magica; 12.30 Casanova; 14.30 D.J. Story; 16.30 Doppiogioco; 17.30 Autoradio; 20.35 Ci siamo anche noi; 21.30 Giallo sera; 22.27 Teatrino: viaggio fuori dall'isola; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.65, 19.30, 22.35. 6 Filx - Flok; 9.32 Storia dei giornali; 11 Long Playing Hit; 14 Programmi regionali; 15 Racconti di Svevo: «Una burla riuscita»; 15.50 Hit Parade; 17.32 Teatro: «La ragazza di campagna»; 21 Concerto sinfonico; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 12 Una stagione alla Scala; 15.30 Folkconcerto; 17-19.15 Spazio Tre; 21.10 Nuovi spazi musicali; 23.58 Notturno italiano.

MONTECARLO

GIORNALI RADIO: 7.30, 8.30, 13, 14, 18, 6.45 Almanacco; 7.45 «La macchina del tempo», a memoria d'uomo; 9.50 «Rmc week-end», a cura di Silvio Torre; 12 «Oggi a tavola», a cura di Roberto Bresciani; 13.45 «Dietro il sesso, cinema; 15 Hit parade, le 70 canzoni; 18 «Orizzonti perduti». Avventura, ecologia, natura, viaggi; 19.15 «Domani è domenica», a cura di padre Aluffi.